

**PROVINCIA DI PERUGIA – Comune di Nocera Umbra (loc. Lanciano)
ABBAZIA DI S. BIAGIO**



Costruito intorno all'anno 1000 sui resti di un altare pagano allo scopo di dare ospitalità a guerrieri, nobili e borghesi appartenenti all'ordine dei cavalieri templari.

Nel 1333, l'antico Monastero, raggiunto il suo massimo splendore e riconoscimento, venne battezzato Ecclesie San Blasis, in onore del Santo Biagio, vescovo e medico conosciuto per la guarigione di un ragazzo da una lisca di pesce conficcata nella trachea, e da allora protettore della gola, facente parte dei quattordici santi ausiliatori, ossia, quei santi invocati per la guarigione di mali particolari.

Durante i lavori di ristrutturazione eseguiti nell'estate del 1997 sono tornati alla luce cunicoli sotterranei, di cripte, di incisioni e segni di quanti negli anni lo abitarono, tra questi, simboli esoterici spicca una pietra con incisioni pagane risalente al 900 d.c., e poi ancora, incisioni di un ordine Templare che intorno al 1215 si insediò nel Monastero.

Finestre a ogiva, possenti travature, architravi con richiami pagani, templari e benedettini: sui muri sono incisi un trigramma di San Bernardino del 1427 e il simbolo Tau dei Templari.

Già allora i pellegrini, nell'intento di raggiungere la Terra Santa, transitavano per la via Flaminia a poca distanza dal Monastero che divenne dunque anche ostello e riferimento obbligato. I monaci, attraverso le loro segrete sapienze, utilizzando erbe, esercizi, lavoro e preghiera, creavano per i loro ospiti le condizioni perché questo breve ma intenso soggiorno diventasse un momento di purificazione, rigenerazione e orientamento nel loro cammino verso la meta: quindi, anche luogo di guarigione e cura.

Alla fine del templarismo diventò infatti una canonica dove accogliere quei monaci e pellegrini provenienti dal nord Europa e diretti, a piedi per devozione e penitenza, a Roma e successivamente in terra santa.

L'Abbazia compare sia nelle "Rationes decimarum" del sec. XIV che nel "Liber beneficiorum" del 1528 nel quale risulta membro della cattedrale di Nocera.

Nel 1563, si ebbe una riedificazione del Monastero, con l'innalzamento di un piano e l'ampliamento della chiesa, per eleggerlo a diocesi del territorio tra Foligno e Gualdo Tadino.

Nei primi anni del 1900 venne affidato ad un curato che trasformò parte dello stabile in scuola elementare, mantenendo l'altra parte a chiesa per le celebrazioni; nel 1947 l'ultima cerimonia e poi venne abbandonato. Caduta per molti anni in stato di abbandono, l'antica canonica è stata recentemente riportata al suo antico splendore grazie ad una sapiente ed amorevole opera di restauro, durata otto anni e attuata nel pieno rispetto della storia del monastero.

Oggi il Relais Monastero di San Biagio, situato vicino a Nocera Umbra, è una dimora affascinante e raffinata, dove è stata mantenuta intatta la sobrietà del luogo, prestando però un'attenta cura ai dettagli e al comfort.

L'antico refettorio è stato trasformato in sala ristorante e un laboratorio per la produzione artigianale di birra, ispirato alla tradizione monastica dei mastri birrai, permette agli ospiti di fare un viaggio nel tempo.